

## Sulla Svizzera incombe una carenza di energia elettrica? In tal caso, cosa si può fare?



Carenza di energia elettrica. Ogni anno, con l'avvicinarsi dell'inverno, i portatori di interesse dipingono uno scenario dell'orrore, quello di un blackout totale. Il termine è stato coniato oltre 40 anni fa per rendere accettabile agli occhi della maggioranza la costruzione di più centrali nucleari. E oggi? È vero, l'approvvigionamento elettrico del futuro deve affrontare grandi sfide: in primo luogo, perché il consumo di elettricità tenderà ad aumentare a causa delle nuove applicazioni elettriche, quali pompe di calore e veicoli elettrici. In secondo luogo, perché le vecchie centrali nucleari vengono smantellate, e non solo in territorio elvetico. E in terzo luogo, perché la produzione di elettricità grazie alle energie rinnovabili è meno pianificabile, in quanto dipende parzialmente dal tempo meteorologico.

Quindi nel prossimo futuro una carenza di elettricità risulta inevitabile? O meglio: come possiamo contribuire a garantire la stabilità della rete e quindi anche la sicurezza dell'approvvigionamento attraverso l'efficienza elettrica e la generazione rinnovabile?

### Qual è la situazione odierna?

#### 1) La Svizzera gode di premesse ottimali per la transizione energetica

La Svizzera occupa una delle migliori posizioni di partenza in Europa nella corsa verso un approvvigionamento energetico al 100% rispettoso del clima e della natura. Il motivo è che la Svizzera è il paese con la migliore connessione internazionale alla rete elettrica in Europa. Nel contesto internazionale, dispone inoltre di una percentuale molto elevata di energia idroelettrica controllabile con centrali dotate di impianti ad accumulazione in grado di far fronte a qualsiasi picco di potenza.

#### 2) Un deficit di elettricità in Svizzera avrebbe ripercussioni all'estero

A seguito del fallimento dell'accordo quadro con l'UE, alcuni temono che quest'ultima possa chiudere il rubinetto dell'elettricità a sfavore della Svizzera qualora l'energia dovesse iniziare a scarseggiare.

Tuttavia, non è solo la Confederazione a dipendere dall'UE, bensì anche i paesi limitrofi a dipendere da

lei. Se salta la corrente nel nostro paese, quasi certamente la luce salterà anche nelle regioni vicine: potrebbero subirne l'impatto ad esempio la Borgogna, l'Italia settentrionale o il Baden-Württemberg. I paesi confinanti non hanno certo interesse in tal senso, ed è pertanto improbabile che l'UE renda la Svizzera così dipendente dalla rete elettrica europea da minacciare di causare un blackout nei suoi stessi Stati membri.

### 3) L'Europa è interessata alle esportazioni di elettricità verso la Svizzera nella stagione invernale

Nella vicina Germania, rilevante per la fornitura di elettricità, c'è già più energia pulita in inverno che in estate! E quando il vento è forte, questo paese è ancora più incline a esportare le eccedenze di elettricità verso la Svizzera, che è una nazione solvibile. Infine, ma non meno importante, i paesi limitrofi beneficiano del fatto che le numerose centrali elettriche svizzere con impianti ad accumulazione (a pompa) siano in grado di compensare le fluttuazioni di domanda e offerta di elettricità a livello transfrontaliero.

Tuttavia, non possiamo rilassarci e fare affidamento soltanto sull'UE. Dopo tutto, le autostrade elettriche pianificate volte al trasporto di grandi quantità di energia eolica dal Mare del Nord alla Germania meridionale e oltre saranno realizzate con grande lentezza. Naturalmente, la Confederazione deve essere in grado di alimentarsi completamente anche per periodi più lunghi durante le cosiddette *Dunkelflauten*, ovvero i momenti in cui in tutta Europa tira poco vento e il sole è coperto.

## In che modo è possibile raggiungere un approvvigionamento elettrico sicuro e ecocompatibile?

La Svizzera deve quindi adoperarsi concretamente e garantire la sicurezza dell'approvvigionamento nel rispetto del clima e della protezione della natura:

A tal fine, per la politica svizzera il WWF identifica i compiti di seguito elencati.

- 1) **Migliorare l'efficienza delle applicazioni elettriche:** la Svizzera spreca ancora troppa elettricità, e necessita pertanto di efficaci strumenti in termini di efficienza energetica così come ormai da tempo è concepita in altri paesi. Ogni chilowattora di cui *non* abbiamo bisogno (soprattutto in inverno) riduce il rischio di una carenza di elettricità e la necessità di importazioni.
- 2) **Aumentare in modo significativo e sicuro la quantità di elettricità prodotta internamente**
  - a. In particolare, l'espansione degli impianti fotovoltaici deve essere accelerata in modo massiccio. Il quadruplicamento della velocità di ampliamento necessaria per la decarbonizzazione e l'abbandono del nucleare non può assolutamente essere raggiunto tramite mini-riforme come l'iniziativa parlamentare Girod o l'atto mantello del Consiglio federale.
  - b. L'energia idroelettrica esistente deve essere preservata e adeguata al XXI secolo. Gli arretrati in termini di risanamento vanno eliminati, nella garanzia del rispetto dei requisiti giuridici in materia di tutela dei corpi idrici. Non possiamo permetterci centrali idroelettriche le cui concessioni non vengono rinnovate perché violano la legge sulla protezione delle acque. Pertanto, il fondo per la riqualificazione deve essere aumentato con urgenza.
- 3) **I bacini di accumulazione esistenti devono essere messi al servizio della sicurezza dell'approvvigionamento.** I circa 8 TWh di energia idroelettrica immagazzinata dovrebbero essere messi al servizio della sicurezza dell'approvvigionamento: 8 TWh corrispondono alla

quantità di elettricità prodotta in modo cumulativo da tutte le centrali nucleari in 16 settimane durante l'inverno. Oltre la metà della stagione potrebbe quindi essere coperta con l'odierno consumo di elettricità. La riserva di stoccaggio proposta dal Consiglio federale costituisce un primo passo ed è passibile di un ulteriore incremento, ove necessario.

- 4) **Se la rete non può essere gestita in modo stabile nonostante le enormi riserve prestazionali e i bacini di accumulazione, Swissgrid deve riuscire a disporre di un migliore accesso all'infrastruttura delle centrali esistenti.** Inoltre, l'architettura della rete va adattata più rapidamente al nuovo mondo della produzione di energia, maggiormente decentralizzata.
- 5) **Continuare la cooperazione con i paesi vicini:** infine, bisogna garantire insieme ai nostri vicini che l'elettricità continui a arrivare in Svizzera durante le settimane di intensa produzione dell'eolico in Europa, nell'interesse di tutti.

Disponiamo di soluzioni adatte a queste linee d'azione, a cui stiamo lavorando e che saremo felici di condividere nei nostri futuri contributi.

Patrick Hofstetter

Ingegnere meccanico e dottore in scienze ambientali

Capo del gruppo specialistico Clima e energia del WWF Svizzera

Con questa Infomail, il WWF Svizzera informa i decisori e gli esperti sulla nostra interpretazione delle attuali sfide in materia di politica energetica e climatica e sulle nostre proposte per il futuro di energia e decarbonizzazione. Inoltre, potete pure liberamente la presente Infomail a chi fosse interessato alla tematica. Vi preghiamo di voler comunicare l'iscrizione alla newsletter o la sua cancellazione al seguente indirizzo: [ClimatEnergy@wwf.ch](mailto:ClimatEnergy@wwf.ch)